

Mercoledì della Ventitreesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)

San Giovanni Crisostomo

Lectio : Lettera ai Colossesi 3, 1 - 11

Luca 6, 20 - 26

1) Preghiera

O Dio, forza di chi spera in te, che hai fatto risplendere **il santo vescovo Giovanni Crisostomo** per la mirabile eloquenza e la perseveranza nella tribolazione, fa' che, illuminati dai suoi insegnamenti, siamo rafforzati dal suo esempio di eroica costanza.

Il Crisostomo (Antiochia c. 349 - Comana sul Mar Nero 14 settembre 407) fu annunziatore fedele della parola di Dio, come presbitero ad Antiochia (386-397) e come vescovo a Costantinopoli (397-404). Qui si dedicò all'evangelizzazione e alla catechesi, all'opera liturgica, caritativa e missionaria. L'anafora eucaristica da lui rielaborata in forma definitiva sull'antico schema antiocheno è ancor oggi la più diffusa in tutto l'Oriente. La sua predicazione nel campo morale e sociale gli procurò dure opposizioni e infine l'esilio (404-407), dove morì. Nella sua opera di maestro e dottore ha rilievo il commento alle Scritture, specialmente alle lettere paoline, e il suo contributo alla dottrina eucaristica.

2) Lettura : Lettera ai Colossesi 3, 1 - 11

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria. Fate morire dunque ciò che appartiene alla terra: impurità, immoralità, passioni, desideri cattivi e quella cupidigia che è idolatria; a motivo di queste cose l'ira di Dio viene su coloro che gli disobbediscono. Anche voi un tempo eravate così, quando vivevate in questi vizi. Ora invece gettate via anche voi tutte queste cose: ira, animosità, cattiveria, insulti e discorsi osceni, che escono dalla vostra bocca. Non dite menzogne gli uni agli altri: vi siete svestiti dell'uomo vecchio con le sue azioni e avete rivestito il nuovo, che si rinnova per una piena conoscenza, ad immagine di Colui che lo ha creato. Qui non vi è Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero, ma Cristo è tutto e in tutti.

3) Commento ⁷ su Lettera ai Colossesi 3, 1 - 11

• **"Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio; pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è ormai nascosta con Cristo in Dio! Quando si manifesterà Cristo, allora anche voi sarete manifestati con lui nella gloria"** (Col. 3, 1-11). – **Come vivere questa parola ?**

Paolo si rivolge agli abitanti di Colossi che hanno realmente ricevuto il Cristo della fede diventando così membri della Chiesa: il suo Corpo Mistico. E' avvenuta dunque una "resurrezione". **Cristo è risorto dalla morte fisica; i credenti, cui è indirizzata la lettera, sono risorti a un nuovo stile di vita. Vivere Cristo è appartenere a Lui e quindi "morire" e "risorgere" in quella METANOIA (= conversione)** che è anzitutto orientamento del cuore e della mente totalmente nuovi, rispetto agli pseudo valori vagheggiati e ricercati in un clima di mondanità.

Quando **Paolo dice di "cercare" e "pensare" in sintonia con Cristo risorto, e di non preoccuparsi più delle cose "della terra"** non vuole affatto proporre una fede disincarnata, dove tutto ciò che è vita dell'uomo in questo mondo (il provvedere a un'esistenza sana, il godere onestamente dei beni di questa terra) viene bandito o guardato con sospetto. Tutt'altro!

Risorgi con Gesù, se muori a quel che, nella vita terrena, è avidità, chiusura, violenza, in sostanza rifiuto di amare. Risorgi con Gesù se impari a pensare come Lui, cioè a orientare la tua vita, nel

⁷ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio – Caterina Casadei in www.preg.audio.org

desiderio nel pensiero nell'azione, secondo quel che Dio vuole e che ti è reso ben chiaro dai Comandamenti e dal Vangelo di Gesù.

Oggi, nella mia pausa di contemplazione, entro nella piena consapevolezza che certi desideri pensieri e comportamenti... terra-terra, ci schiavizzano e sono ben lungi dal darci pace.

Morire a questo è sbarazzarcene, per entrare già in quella vita vera che per ora è "nascosta con Cristo in Dio" ma che (molto prima che tra 100 anni!) sarà anche in noi la partecipazione felice alla sua gloria.

Signore Gesù, ottienimi lo Spirito Santo, che mi abiliti a desiderare, pensare volere e agire, almeno in qualche misura, come Te. Grazie, mio Signore!

Ecco la voce di un Papa Paolo VI : *La conversione costituisce il traguardo del nostro ministero: ridestare la consapevolezza del peccato nella sua perenne e tragica realtà, consapevolezza delle sue dimensioni personali e sociali, insieme con la certezza che «la grazia ha sovrabbondato sul peccato» (Rom. 5, 20); e proclamare la salvezza in Gesù Cristo.*

• **Paolo dà suggerimenti e consigli pratici per vivere sulla parola e sull'esempio di Cristo, cercando «le cose di lassù» a cui è chiamato il cristiano. Non si tratta di disprezzo per le realtà terrene, ma di un modo nuovo di pensare e di vivere.** Apparentemente, per i Colossesi, il battesimo non ha cambiato nulla; in realtà ora vivono, in maniera misteriosa, uniti a Cristo, sono entrati fin d'ora nel mondo della risurrezione. **La morale di Paolo non è più una lista di proibizioni ma una spinta, verso una crescita in una affinità sempre più profonda con il Signore.** È l'unione con Cristo, nel battesimo, che permette di diventare uomini nuovi, e non semplicemente la buona volontà.. è la continua conoscenza di Cristo che rende sempre possibile diventare nuovi. Cristo è «*tutto e in tutti*»: questo ci chiede di **avere una visione positiva dell'altro**. Ci chiede di guardare il mio prossimo a partire dai familiari, con il cuore tenero di chi accoglie senza giudicare, di chi ha come metro di misura la misericordia, perché l'altro è "luogo sacro", perché Cristo, che vive in me e nell'altro, fa morire l'uomo vecchio e fa nascere il desiderio di cercare «le cose di lassù». Ma non possiamo limitarci alla sfera della mia famiglia, degli amici o della parrocchia: **Cristo ci chiede di essere "persona nuova" con tutti, perché Lui «è tutto e in tutti», senza differenze: donna o uomo, vicino o lontano, italiano o straniero, credente o non credente.** Per far questo è necessario lasciarsi plasmare da Cristo che, attraverso la grazia del battesimo, ci "riveste" dell'uomo nuovo e ci aiuta a far morire le cose della terra: ira, animosità, cattiveria, insulti, discorsi osceni, per non offendere l'immagine e somiglianza di Dio che è presente in tutti.

4) Lettura : dal Vangelo secondo Luca 6, 20 - 26

In quel tempo, Gesù, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva: «Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio. Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi, che ora piangete, perché riderete.

Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti.

Ma guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione. perché avrete fame. Guai a voi, che ora ridete, perché sarete nel dolore e piangerete. Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti».

5) Riflessione ⁸ sul Vangelo secondo Luca 6, 20 - 26

• **Il vangelo di oggi ci riporta quattro beatitudini e quattro maledizioni del Vangelo di Luca.** C'è una rivelazione progressiva nel modo in cui Luca presenta l'insegnamento di Gesù. Fino a 6,16, dice molte volte che Gesù insegnava alla gente, però non descriveva il contenuto dell'insegnamento (Lc 4,15.31-32.44; 5,1.3.15.17; 6,6). Ora, dopo aver informato che Gesù vede la moltitudine desiderosa di ascoltare la parola di Dio, Luca riporta il primo grande discorso che inizia con le esclamazioni: "Beati, voi poveri!" e "Guai a voi, ricchi!", ed occupa tutto il resto del capitolo

⁸ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Carmelitani

(Lc 6,12-49). Alcuni chiamano questo discorso il "Discorso della Pianura", perché secondo Luca, Gesù scese dal monte e si fermò in un luogo in pianura dove pronunciò il suo discorso. Nel vangelo di Matteo, questo stesso discorso è fatto sulla montagna (Mt 5,1) ed è chiamato "il Discorso della Montagna". In Matteo, nel discorso ci sono otto beatitudini, che tracciano un programma di vita per le comunità cristiane di origine giudaica. In Luca, il sermone è più breve e più radicale. Contiene solo quattro beatitudini e quattro maledizioni, indirizzate alle comunità ellenistiche, costituite da ricchi e da poveri. Questo discorso di Gesù sarà meditato nei prossimi giorni.

- Luca 6,20: **Beati voi, poveri!** Guardando i discepoli, Gesù dichiara: "*Beati voi, poveri, perché vostro è il Regno dei Cieli!*" Questa dichiarazione identifica la categoria sociale dei discepoli. Loro sono poveri! Ed a loro Gesù promette: "*Il Regno è vostro!*" Non è una promessa fatta per il futuro. Il verbo è presente. Il Regno appartiene già a loro. Loro sono beati fin da ora. Nel vangelo di Matteo, Gesù esplicita il senso e dice: "*Beati i poveri in Spirito!*" (Mt 5,3). Sono i poveri che hanno lo Spirito di Gesù. Perché ci sono poveri con la mentalità di ricchi. I discepoli di Gesù sono poveri con mentalità di poveri. Come Gesù, non vogliono accumulare, ma assumono la loro povertà e con lui, lottano per una convivenza più giusta, dove ci sia fraternità e condivisione di beni, senza discriminazione.

- Luca 6,21-22: **Beati voi, che ora avete fame e piangete!** Nella seconda e terza beatitudine Gesù dice: "*Beati voi che ora avete fame, perché sarete saziati! Beati voi che ora piangete, perché riderete!*" Una parte delle frasi è al presente e l'altra è al futuro. Ciò che ora viviamo e soffriamo non è definitivo. Ciò che è definitivo è il Regno che stiamo costruendo oggi con la forza dello Spirito di Gesù. Costruire il Regno suppone dolore e persecuzione, ma una cosa è certa: il Regno giungerà, e "*voi sarete saziati e riderete!*"

- Luca 6,23: **Beati sarete, quando vi odieranno...!** La 4^a beatitudine si riferisce al futuro: "*Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e vi metteranno al bando a causa del Figlio dell'Uomo! Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché grande sarà la vostra ricompensa, perché così sono stati trattati i profeti!*" Con queste parole di Gesù, Luca incoraggia le comunità del suo tempo, che erano perseguitate. La sofferenza non è rantolo di morte, ma dolore di parto. Fonte di speranza! La persecuzione era un segno che il futuro annunciato da Gesù stava giungendo. Le comunità andavano per il cammino giusto.

- Luca 6,24-25: **Guai a voi ricchi!** Guai a voi che ora siete sazi e ridete! Dopo le quattro beatitudini a favore dei poveri e degli esclusi, seguono quattro minacce o maledizioni contro i ricchi e coloro a cui tutto va bene e sono elogiati da tutti. Le quattro minacce hanno la stessa forma letteraria identica alle quattro beatitudini. La prima è al presente. La seconda e la terza hanno una parte al presente ed un'altra al futuro. E la quarta si riferisce completamente al futuro. Queste minacce si trovano solo nel vangelo di Luca e non in quello di Matteo. Luca è più radicale nella denuncia dell'ingiustizia.

- **Dinanzi a Gesù, nella pianura non ci sono ricchi.** Solo c'è gente povera e malata, venuta da tutte le parti (Lc 6,17-19). Ma Gesù dice: "*Guai a voi, ricchi!*" Perché Luca, nel trasmettere queste parole di Gesù, sta pensando più alle comunità del suo tempo. In loro ci sono ricchi e poveri, e c'è discriminazione dei poveri da parte dei ricchi, la stessa che marcava la struttura dell'Impero Romano (cf. St 5,1-6; Apc 3,17-19). Gesù critica duramente e direttamente i ricchi: Voi ricchi, avete già ricevuto la consolazione! Siete già sazi, ma avrete fame! Ora state ridendo, ma sarete afflitti e piangerete! Segno che per Gesù la povertà non è una fatalità, né è frutto di pregiudizi, ma è frutto di arricchimento ingiusto da parte degli altri.

- Luca 6,26: **Guai a voi quando tutti diranno bene di voi, perché così trattarono anche i falsi profeti!** Questa quarta minaccia si riferisce ai figli di coloro che nel passato elogiavano i falsi profeti. Perché alcune autorità dei giudei usavano il loro prestigio e la loro autorità per criticare Gesù.

6) Per un confronto personale

- O Dio, che benedici chi affronta scherno e oppressione per amore della verità, dona forza e speranza alle Chiese perseguitate. Noi ti preghiamo ?
- O Dio, che benedici chi lavora per togliere dal mondo fame e povertà, fa' che la luce del vangelo brilli ovunque. Noi ti preghiamo ?
- O Dio, che benedici chi asciuga le lacrime degli afflitti, fa' che portiamo con amorevolezza i pesi degli altri. Noi ti preghiamo ?
- O Dio, che benedici e allieti il mondo con l'innocenza dei piccoli, rendici custodi attenti della loro purezza e fiducia. Noi ti preghiamo ?
- O Dio, che benedici chi accoglie la tua parola, fa' che nel silenzio del cuore possiamo percepire qual è la nostra vocazione e la via che conduce a te. Noi ti preghiamo ?
- Preghiamo perché anche i poveri vengano ascoltati ?
- Preghiamo perché l'uomo sia la via della Chiesa ?
- Guardiamo la vita e le persone con lo stesso sguardo di Gesù? Cosa pensi nel tuo cuore: una persona povera ed affamata è veramente felice? I racconti che vediamo in televisione e la propaganda del commercio, quale ideale di felicità ci presentano?
- Dicendo "Beati i poveri", Gesù stava volendo dire che i poveri devono continuare ad essere poveri?

7) Preghiera finale : Salmo 144
Buono è il Signore verso tutti.

*Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.
Grande è il Signore e degno di ogni lode;
senza fine è la sua grandezza.*

*Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza.*

*Per far conoscere agli uomini le tue imprese
e la splendida gloria del tuo regno.
Il tuo regno è un regno eterno,
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni.*